

Vito TENORE è Presidente di sezione della Corte dei conti, in servizio presso la Sezione giurisdizionale Lombardia ed è professore di diritto del lavoro pubblico presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (ex SSPA), docente titolare di diritto amministrativo presso la Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia, docente aggregato presso la Scuola di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza, la Scuola Ufficiali dei Carabinieri, l'ISSMI e altri Istituti di Alta Formazione. È stato in passato Funzionario della Banca d'Italia, Magistrato ordinario, Magistrato militare e Avvocato dello Stato. Ha conseguito l'ordinariato universitario presso la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze. Autore di 52 monografie (individuali e quale coautore-coordinatore) e di oltre 180 saggi di diritto amministrativo, diritto del lavoro, diritto civile, diritto penale, ordinamento giudiziario, ordinamento militare, diritto sanitario, diritto scolastico. È Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica.

Non solo la quotidiana azione del Magistrato, ma ogni lavoro (pubblico o privato), ogni professione, ogni incarico (pubblico o privato), ogni gesto umano si fonda su capacità logiche, tecniche e culturali (capacità di comprendere e valutare fatti e problemi di varia natura, elaborare soluzioni e fornire risposte idonee) e su un'etica. Quest'ultima è rappresentata non solo da regole condivise dal micro-ordinamento di appartenenza (Magistratura, pubblica amministrazione, impresa privata, Ordine professionale, associazione di categoria, Forze Armate, Chiesa, ordinamento sportivo etc.) in quanto codificate in precetti legislativi, regolamentari, contrattuali o deontologici (completati e arricchiti, sulla scorta anche di attenta elaborazione dottrinale, dal basilare contributo della giurisprudenza, vera e propria "fonte" ulteriore in senso lato in materia), ma, ancor prima, espressa in valori personali e collettivi alla base della civile convivenza. La responsabilità disciplinare sanzione, come un "anticorpo interno" non tutte le violazioni etiche, ma solo quelle codificate in fonti primarie o secondarie dei singoli micro-ordinamenti. E ciò vale anche per i Magistrati.

Il sistema disciplinare nelle Magistrature speciali, poco esplorato sul piano scientifico, diverge però sensibilmente da quello, più noto, che connota la Magistratura Ordinaria (d.lgs. n. 109 del 2006) ed è caratterizzato da carenze normative primarie (i precetti della l. n. 186 del 1982 per i Magistrati amministrativi e l. n. 117 del 1988 per quelli contabili, sono assai minimali) e da interventi suppletivi di tipo "ortopedico" degli organi di autogoverno (Consigli di Presidenza del Tar-CdS e della Corte dei Conti) con meri deliberati regolamentari che urtano sensibilmente con la riserva di legge in materia di ordinamento giudiziario prevista dagli artt. 101 e 108 cost.

Lo studio opera una compiuta ricostruzione dei regimi disciplinari, sostanziali e procedurali, della Magistratura amministrativa e di quella contabile alla luce dei principi portanti del diritto disciplinare, dello scarno referente legislativo, dei predetti deliberati dei Consigli di Presidenza, della rara giurisprudenza intervenuta e dei pochi contributi dottrinali in materia.

Con visione sistemica, rigore scientifico, linguaggio chiaro e ricche esemplificazioni, lo studio tratteggia l'attuale assetto sanzionatorio nelle magistrature speciali ed evidenzia carenze e punti problematici, offrendo spunti correttivi e migliorativi per il legislatore sulla complessa materia, anche in vista di una sempre più dibattuta creazione di un unitario organo disciplinare intermagistratuale, ovvero l'Alta Corte disciplinare.

V. Tenore Il sistema disciplinare nelle Magistrature speciali

VITO TENORE

IL SISTEMA DISCIPLINARE NELLE MAGISTRATURE SPECIALI

Normativa, giurisprudenza,
dottrina, regolamenti interni

Presentazione di
Filippo Patroni Griffi
Giudice Costituzionale, già Presidente del Consiglio di Stato

€ 30,00

ISBN: 978-88-6709-648-0



9 788867 096480

ea
anicia

ea
anicia

Vito Tenore

Il sistema disciplinare nelle Magistrature speciali

*Normativa, giurisprudenza,
dottrina, regolamenti interni*

Presentazione di
Filippo Patroni Griffi
Giudice Costituzionale, già Presidente del Consiglio di Stato

ea
ancia

Indice

Presentazione di Filippo Patroni Griffi	9
Premessa dell'Autore Vito Tenore	13
<i>Capitolo primo</i>	
Natura giuridica e principi portanti dei sistemi disciplinari nei vari ordinamenti e in quello delle Magistrature in particolare quale premessa sistemica per qualsiasi riforma	21
1. Etica dei comportamenti e risvolti disciplinari	21
1.1. Verso una Alta Corte disciplinare? I basilari presupposti conoscitivi della materia quale premessa per qualsiasi riforma	33
2. Il fondamento della potestà disciplinare in generale e per i magistrati in particolare	37
3. La natura giuridica (amministrativa, giurisdizionale o negoziale) del procedimento disciplinare in generale e nelle carriere magistratuali in particolare. Ricadute applicative sulle norme applicabili nei vari regimi	41
4. I principi portanti del procedimento disciplinare: <i>a)</i> obbligatorietà dell'azione disciplinare e della segnalazione disciplinare; <i>b)</i> proporzionalità sanzionatoria e divieto di automatismi punitivi; <i>c)</i> parità di trattamento; <i>d)</i> tempestività	56
5. (<i>segue</i>) I principi portanti del procedimento disciplinare: <i>e)</i> tassatività delle sanzioni e (tendenziale) tipicità degli illeciti; <i>f)</i> gradualità sanzionatoria; <i>g)</i> contraddittorio procedimentale; <i>h)</i> trasparenza del procedimento; <i>i)</i> terzietà dell'organo titolare della potestà disciplinare	71
6. (<i>segue</i>) I principi portanti del procedimento disciplinare: <i>k)</i> potestà disciplinare verso <i>ex</i> appartenenti alla p.a. ed alla Magistratura in particolare; <i>l)</i> la corrispondenza tra contestazione degli addebiti e fatti sanzionati nel provvedimento punitivo finale; <i>m)</i> autonomia dell'illecito disciplinare da altri illeciti (superamento della pregiudiziale penale); <i>n)</i> <i>nemo tenetur contra se edere</i>	89

Capitolo secondo

La responsabilità disciplinare dei magistrati contabili e amministrativi	119
1. Le problematiche fonti normative sul procedimento disciplinare per i magistrati contabili e amministrativi: ricadute sui profili sostanziali (gli illeciti, le sanzioni) e procedurali. I codici etici delle Magistrature speciali	119
2. I contenziosi in materia disciplinare presso le Magistrature speciali. La natura amministrativa dell' <i>iter</i> punitivo	131
3. Il procedimento disciplinare per i magistrati contabili	137
4. Rapporti tra azione disciplinare e procedimento penale per i magistrati contabili. La sospensione cautelare del magistrato contabile	158
5. Il procedimento disciplinare per i magistrati amministrativi	165
6. Rapporti tra azione disciplinare e procedimento penale per i magistrati amministrativi. La sospensione cautelare del magistrato amministrativo	178

APPENDICE NORMATIVA

1. Legge 27 aprile 1982 n. 186 (articoli estratti) <i>(Ordinamento della giurisdizione amministrativa del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali)</i> . Articoli estratti	189
2. Legge 13 aprile 1988 n. 117 (articoli estratti) <i>(Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile del magistrato)</i> . Articoli estratti	191
3. D.lgs. 23 febbraio 2006 n. 109 <i>Disciplina degli illeciti disciplinari dei magistrati, delle relative sanzioni e della procedura per la loro applicabilità, nonché modifica della disciplina in tema di incompatibilità, dispensa dal servizio e trasferimento di ufficio dei magistrati, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera f), della legge 25 luglio 2005, n. 150.</i>	193
4. Regolamento interno 6 febbraio 2004 per il funzionamento del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa	217
5. Regolamento di disciplina 6 febbraio 2013, n. 14/CP/2013 e succ. mod. per i magistrati della Corte dei Conti	253